

Caso Moro, un libro per ricordare che la verità è ancora lontana

FRANCESCO GRIGNETTI

Sono trascorsi esattamente 40 anni dalla strage di via Fani, il rapimento e poi l'assassinio di Aldo Moro. Eppure non sappiamo bene come andarono le cose. Peggio: tutto quello che crediamo di sapere, forse va buttato nel cestino. «A ben guardare, noi oggi non sappiamo con precisione chi ha ucciso Aldo Moro e come, dove e perché», scri-

vono l'ex deputato dem Giuseppe Fioroni, che nella legislatura appena conclusa ha guidato una commissione d'inchiesta, e la giornalista Maria Antonietta Calabrò in un libro (*Moro, il caso non è chiuso* - Lindau) riepilogativo di tanto lavoro. Una conclusione disarmante ma quasi obbligata perché la verità consolidata s'impenna sostanzialmente su una fonte primigenia, il memoriale di Valerio Morucci, brigatista dissociato, eretico fin

dai giorni del sequestro Moro.

Ebbene - e questa è la scoperta più dirompente della commissione - fin dal 1985 Morucci fu un «consulente» del Sisd. Guarda caso, una copia del suo memoriale arrivò prima al servizio segreto, poi a tutti gli altri. Buoni ultimi, ai magistrati. Denunciano perciò Fioroni e Calabrò: «Per quarant'anni è stato «ritagliato», sul rapimento e la morte di Aldo Moro, un «abito su misura, allontanando l'atten-

zione da elementi fondamentali per conoscere la verità». Tante cose di quel memoriale non tornano a cominciare dalle modalità dell'omicidio di Moro. Uno era il cosiddetto Lodo che legava governo italiano e gruppi palestinesi. Un altro, il ruolo dei terroristi tedeschi della Baader-Meinhof e dei loro burattinai dell'Est. Un altro ancora la documentazione sensibile (sui segreti della Nato, ad esempio) che i brigatisti cercarono di occultare e che invece lo Stato recuperò, con le buone o le cattive. In conclusione, la ragion di Stato ha impedito per decenni che si conoscesse la verità. Ma ancora adesso la nebbia è ben fitta.

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Serata con Gifuni



Maria Antonietta Calabrò e Giuseppe Fioroni saranno giovedì (ore 17, Sala Rossa) al dibattito su «Aldo Moro, fine di un mistero?». Nel segno del leader ucciso esattamente 40 anni fa, anche la serata inaugurale del Salone con il recital di Fabrizio Gifuni che oggi alle 21,15 alle Ogr leggerà brani delle lettere dalla prigionia di Moro

